

Carissimo Amico mio

Venezia 13 Feb: 1861

Al fante di travi, di stregoni e di far viologhe alle volute
 del D'Arati, me rimise ad avere la mia meraviglia, il'ighi
 non volle dividerla, al peggio di due maranghi Apollini e 52
colli. D'ora li ho dato di far meglio l'interno del mio com-
 mittente, ma il fatto era corrigen alle buone volute
 del mediatore. Con gli oggetti in tutti in casa mia, i
 aspettano la mia interposizione per mettersi in viaggio alla vol-
 ta di Padova, dove li ho di giungere presto, anche per
 ragion. Ella pure una volta dell'agosto.

Non si dia alcun pensiero per la piccola somma che
 paghi al D'Arati, per soltanto quando pure la ho mossa
 un diazio anche l'istesso, l'unico di passare nelle volute.

già indicate al mio amico Bonelli, ed anche le venti aperture
dove aggiungerci 10 uelli, cioè la maniera che occorre per
trasportare i simili alla mia casa —

Fin capiti alla signora Marietta Massalongo una lettera
del Nagipponi, che racconta di aver ricevuto da Paolo cinque
copie della Gloria, le quali egli manda subito a Verona, per
messaggio della Signora Franchetti — Bravi quei signori Giavabelli
e Nagipponi di far così spedita agli associati che ne hanno
la parte a Tokyo! Eppoi si deve mette alla Giavabelli
di mandare tutti i libri a Bernini, ma di farli tradurre
in italiano e li mandare a persona per mezzo più convenienti!
Probabilmente per quelle cinque copie si deve anche far una —

Posti: universi di Marabunga. M. me semper,
D. an. abbas. vobis. Sal.

Dr. J. M. Smith